

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
FERRUS Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8,50 — trimestre L. 5 — Estero:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Mercoledì 3 Marzo 1902

Anno III. — N. 53

Dispetto numero due

Il 20 febbraio, giorno di festa per la cristianità che ricordava la elezione di Gioacchino Pecci a Sommo Pontefice, fu il governo ad aprire con la maggior pompa possibile la prima Sessione della XXI^a Legislatura del suo Parlamento; e ciò, lo capirono anche i ciottoli della via, per fare dispetto al Vaticano, il quale nello stesso giorno apriva le sante feste giubilari. Lunedì 3 marzo, giorno solenne per la cristianità che ricordava la incoronazione del neo-eletto Pontefice, fu il Municipio di Roma a ripetere il puerile dispetto.

Il sindaco Colonna difatti, lunedì aveva indetto una seduta per consiglio; lunedì aveva chiamato sul colle del Campidoglio i consiglieri, quasi a derisione dei settanta mila pellegrini raccolti sotto il cupolone di s. Pietro e inneggianti all'augusto Vegliardo. Colonna aveva imparato da Zanardelli, o, a dir meglio, entrambi avevano dovuto obbedire alla perfida setta che nel buio e nel mistero pretende combattere l'oscurantismo e il dogma.

E non si trova altra ragione plausibile la quale spieghi altrimenti i fatti. E in vero, era necessario, urgente, indispensabile al Municipio di Roma tenere proprio il giorno 3 una seduta? Nessuno può asserirlo, e asserendolo si mostrebbe oltre ogni dire ridicolo. Colonna dunque volle ripetere il dispetto fatto da Zanardelli contro il Vaticano. Ma c'è qualche cosa al disopra di Zanardelli e di Colonna che vigila, che pesa, che provvede.

L'indomani del suo dispetto, il settario di Iseo si vide sbattacchiato sul muso il discorso antireligioso, e non poté continuare le sedute iniziate il giorno 20. Nel momento stesso del suo dispetto, il settario principe di Roma si vide sbattacchiato sul muso l'invito inconsulto e non poté tenere la seduta. Difatti, i consiglieri cattolici, in segno di protesta, non intervennero al Consiglio; il quale perciò, non trovandosi in numero legale, dovette essere rimandato. E così Zanardelli fu svergognato con le schede bianche, Colonna con le assenze. Tanto poco ci vuole per insegnare il Galateo a quei signori!

Ma qui domandiamo: che dirà il mondo civile, il quale tutto concorre a onorare un santo e sapiente Vegliardo, di questi dispetti che a Roma stessa, sotto i suoi medesimi occhi Gli vengono fatti? E Gli vengono fatti in modo così bambinesco, che se fossero a reggere la cosa pubblica i marmocchi dell'Asilo, si saprebbero mostrare più dignitosi? E che dirà la vera Roma, beneficata dal Sommo Pontefice, nel vedere il suo sindaco oltraggiare, invece di ringraziare, Lui, il giorno stesso che dispensa pane, letti e danaro ai poveri della città?

Certo che severo dev'essere il loro giudizio; e certo che la loro sentenza colpisce ben altri che il Papa.

sem.

Cose di Corte e di Governo

Dono di Guglielmo a Re Vittorio.

Roma, 4. — Durante la visita del Re alla Caserma al Macao, ch'ebbe luogo oggi, l'addetto militare tedesco fece consegna al Re di quattro canoni, dono di Guglielmo II. Essi formano la preda di guerra della marina tedesca in Cina.

Il Re ringraziò vivamente.

Consiglio di ministri.

Roma, 4. — Oggi si tenne consiglio di ministri a cui intervenne il sottosegretario ai lavori pubblici, on. Nicolini, che riferì sullo stato delle trattative coi ferrovieri per gli organici.

Ritiratosi Nicolini, il consiglio trattò degli affari ordinari. Deliberò le candidature di Palchetti e Marcora alla vicepresidenza della Camera disinteressandosi per le rimanenti nomine.

Cominciarono ad arrivare i deputati. La posta della Camera ne dà presenti 235. Si dice che dal Ministero degli interni siano state spedite 278 lettere circolari agli amici pregandoli di trovarsi a Roma lunedì.

Per le monete di nichel.

Roma, 4. — Fu approvata dal Consiglio di Stato la convenzione fra il Governo e la ditta Krupp, per la fornitura dei dischi di nichel puro occorrenti per la coniazione delle nuove monete da 25 centesimi.

Note e commenti

Le due sorelle.

Quando si vide Francia e Italia, le due sorelle latine, riavvicinarsi e attaccarsi in modo da parere una copia di Radica e Diodora — le due fanciulle monstre nate e vissute congiunte alla guisa dei due fratelli siamesi — si pensò subito che il mistiche che le congiungeva fosse l'interesse commerciale. Ma ciò non era vero che in parte; altra è la forza occulta d'attrazione.

Se Crispi voleva essere un Bismarck, Zanardelli vuol essere un Waldeck-Rousseau; se ai tempi di Crispi l'Italia voleva protestantizzare, ai tempi di Zanardelli vuole massoneggiare. Di fatti la politica antireligiosa, così accentuata in questi ultimi mesi tra noi, è una pianta esotica venuta d'oltre Alpe. E se voi ben la studiate, la troverete identica, tanto nella forma come nella sostanza, a quella nata e cresciuta all'ombra dell'Eliseo.

E' la massoneria dunque la forza occulta che riunisce le due sorelle.

Una prova.

Se per provare quanto diciamo non bastassero gli ultimi avvenimenti, abbiamo in mano un altro documento per provarlo.

Si sa che Victor Hugo era frammassone. Ora alla sua memoria nessun'altra nazione — dopo la Francia — tributò più onori dell'Italia, dove si volle che il busto del poeta venisse collocato in Campidoglio, tra le memorie a lei più care.

Di più Ernesto Nathan mandò all'ambasciatore francese Barrère il seguente telegramma:

«Allorché dall'alto del Campidoglio la Francia e l'Italia, sotto gli auspicci di Victor Hugo esprimono i sentimenti che l'affinità di razza e di ASPIRAZIONI ISPIRANO, vogliate essere interprete della Massoneria Italiana, la quale si associa agli onoraggi che la Francia rende al suo Grande Poeta, che nell'universalità del suo genio appartiene all'unanimità».

Manco dirlo, Barrère si affrettò a rispondere; e rispose in questi termini:

«Ernesto Nathan, Gran Maestro della Massoneria Italiana — Roma».

Sono VIVAMENTE COMMosso pel vostro telegramma sulla memorabile commemorazione di ieri. Mi affretto a ringraziarvene e lo comunico al presidente della Repubblica.

Naturale; non bastava la sua risposta e il suo ringraziamento di rappresentante a Roma della Francia; ci voleva la risposta e il ringraziamento dello stesso rappresentante della repubblica giacobina. E questi non si fecero attendere guari.

Dall'Eliseo parti tosto un telegramma presidenziale, formulato in questi termini:

«Il presidente della Repubblica è PARTICOLARMENTE SENSIBILE ai sentimenti espressi dal signor Nathan in nome della Massoneria Italiana e mi incommoia di aver l'onore di pregarvi perchè facciate presso di lui interprete dei suoi sinceri ringraziamenti».

Tanta commozione e tanta sensibilità verso il capo putativo di una congrega illegale, quale è la massoneria — unica associazione a delinquere che sfida Statuti e Codici — sono per noi indizi non dubbii d'una fratellanza massonica, creata per avere «affinità di aspirazioni».

Altro che commercio, altro che gentilezza latina! E' l'odio settario che ha cementato e che cementerà viepiù l'alleanza tra le due nazioni.

Nuvole erranti.

L'apostolo s. Giacomo chiamava «nuvole erranti» quei poveretti che pretendono nella scienza naturale trovare l'equilibrio dello spirito. E non aveva torto. I deisti accattolici sono la contraddizione personificata. Da Voltaire a Rénan vi stanno un monte di esempi. Leggete i loro scritti, studiate le loro azioni e vi convincerete. Oggi una bestemmia, domani una preghiera; ieri un inno al sentimento religioso, dopo domani un cinico insulto contro ogni idea religiosa.

Di questi è Victor Hugo. Riportammo la sua bella difesa dell'insegnamento religioso fatta da lui alla Camera francese nel 1850, dove insisteva per la istruzione religiosa cattolica; e vorremmo avere spazio e tempo per ricordare altri discorsi, altre frasi ricche di sentimento religioso. Or bene leggete il suo testamento:

«Lascio cinquantamila franchi ai poveri. Desidero che mi si trasporti al cimitero nel loro carro funebre».

Rifiuto le orazioni di tutte le chiese. Chieggo una preghiera di tutte le anime. Io credo in Dio.

Victor Hugo.

Un cumulo di contraddizioni in poche righe. Rifiuta ogni religione e domanda a tutte le anime una preghiera!

Purtroppo è questo lo stato anormale delle «nuvole erranti». Credono in Dio, sentono il bisogno d'una preghiera, che implica la credenza sul giudizio d'oltre tomba — e non si assoggettano a nessuna forma di culto, rinnegano ogni credo e ogni comandamento.

A costoro, preferiamo Proudhon, quando scriveva: «Toglietemi dall'ateismo; fate-mi credere in Dio e io abbraccierò tutte le verità della Chiesa cattolica».

E non dovrebb'essere altrimenti: posto un principio, bisogna abbracciarne fin l'ultima conseguenza. Ma nel secolo della... ragione, non si ragiona così!

I PRIMI RISULTATI della Petizione Nazionale contro il Divorzio

Due milioni e mezzo di firme

Il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi ci comunica:

Siamo lieti di comunicare che lo spoglio dei Moduli della *Petizione Nazionale contro il Divorzio*, giunti sino al 20 febbraio, ha dato per risultanza oltre DUE MILIONI e MEZZO di firme, e queste raccolte in soli cinquanta giorni, cioè dal 1° di gennaio a tutto il 20 febbraio suddetto. Già in questa prima raccolta di firme, ogni Diocesi è degnamente rappresentata, se si tenga conto della cifra della popolazione.

Sebbene i Cattolici Italiani siano così posti al sicuro da ogni evento e sorpresa parlamentare, il Consiglio Direttivo non ha intermesso l'opera sua; e la raccolta delle firme può continuarsi, come già continua in effetti in più parti d'Italia, e continua, senza interruzione, il lavoro di riscontro ed ordinamento, malgrado la non lieve fatica che esso costa. Essendo tuttavia necessario porre un termine a tale raccolta, pare al Consiglio conveniente stabilire, per limite definitivo, «salvo diverso avviso» il 30 marzo corr., nel qual dì la sottoscrizione deve ritenersi chiusa.

A raccolta poi compiuta, sarà pubblicato un elenco contenente, Diocesi per Diocesi, il numero delle firme, della popolazione e delle parrocchie.

Infrattanto il risultato accertato sino dal giorno 20 febbraio, testimonianza indubbia dell'amorosa fedeltà dei cattolici italiani al S. Padre, gli fu fatto conoscere, con suo sovrano gradimento, in quell'istesso giorno, ch'era il primo del Suo Anno Giubilare, a lenimento di quell'atroce dolore ch'egli riceveva, da altra parte, nel momento medesimo.

Una preghiera infine ai promotori di altre petizioni contro il divorzio, diverse dalla nostra, che ben possiamo chiamare nazionale. Li preghiamo, cioè, di far tenere a questo Consiglio Direttivo (Venezia, S. M. Formosa, 5254) i moduli da essi raccolti, o almeno il numero delle firme. — Preghiamo parimenti i giornali antidivorzisti di voler riprodurre questo comunicato.

Aggiungiamo, per ultimo, la notizia che i primi 120 grossi volumi contenenti i moduli della Petizione Nazionale, sinora spogliati e riscontrati, spediti già da Venezia a Roma, sono colla arrivati, per essere presentati alla Camera.

Il Consiglio Direttivo.

Venezia il 3 marzo.

Anniversario della incoronazione di Leone XIII.

Cronaca del maltempo

Comacchio di nuovo allagato.

Ferrara, 4. — Per causa di una insistente bufera le acque sono stante in-grossate, allagando nuovamente Comacchio e rompendo stante l'argine a valle dell'Isola; procedesi ai lavori di riparazione.

Anche dal Polesine giungono notizie di minacce di straripamenti e di gravi danni portati dal maltempo.

Agitazioni e disordini

Tumulti in Calabria.

Cosenza, 4. — A San Marco Argentano avvennero gravi tumulti; si fecero quattro arresti e la folla allora assai i carabinieri liberando gli arrestati. Stanotte vennero compiuti altri 18 arresti.

I ferrovieri

La circolare segreta per lo sciopero generale.

Il *Giornale d'Italia* pubblica il testo di una circolare segreta, in data 25 febbraio, invitante i ferrovieri allo sciopero generale. L'importanza di questa circolare è tale che crediamo utile riportarla nella sua integrità:

«Caro compagno,

E' fissato per la mattina del 4 marzo prossimo venturo il momento decisivo e solenne in cui i ferrovieri italiani non militarizzati dovranno dare prova a tutto il mondo civile, ma più che altro all'intero proletariato che in questo momento segue vigile e con ansia ogni loro atto, che l'intera classe ferroviaria è meritevole che cessino una buona volta lo sfruttamento, le turpitudini e peggio, a cui è stata fatta segno dal 1885 in qua.

La mattina del 4 marzo ogni ferroviere non militarizzato, che abbia coscienza dei propri doveri, dovrà astenersi dall'andare in servizio; quelli che già vi si troveranno, dovranno abbandonarlo, dopo chiusi i dischi, ed esposto il segnale rosso, se addetti ai servizi interessanti la circolazione dei treni.

Soltanto nel caso in cui il 1° marzo vengano fatte alla commissione apposita, proposte appena discutibili, lo sciopero non avrà più luogo. Se, come nell'interesse generale auguriamo vivamente, questa circostanza si verificherà, sui giornali *Avanti di Roma*, *l'Italia del popolo*, il *Secolo*, il *Tempo di Milano*, il *Giornale del popolo di Genova*, il 3 marzo sarà fatta un'apposita pubblicazione.

Perciò dal 2 marzo fino a quando sarà definita la grave questione, acquistate e raccomandate ai compagni che acquistino uno dei detti giornali. Resta inteso che, ove nei medesimi giornali non venga pubblicato che la commissione ha accettato le concessioni fattele, il 4 marzo mattina avverrà lo sciopero, anche quando le organizzazioni venissero sciolte e i dirigenti le stesse venissero imprigionati.

Comunicare quanto sopra ai ferrovieri di costa, e fate in modo che la notizia venga conosciuta anche dai compagni delle stazioni limitrofe. A tutti raccomandiamo la massima calma e serietà tenuta fin qui. Nello stesso modo che di fronte all'atto provocatore della militarizzazione abbiamo sostenuto che era d'uopo di non scioperare, oggi, se nulla otterremo di sostanziale, diciamo che a questo estremo mezzo debbono ricorrere tutti i ferrovieri non militarizzati, se non vogliono tradire la loro causa ed esporsi al ridicolo universale.

Appena ricevuta la presente, incoraggiate i nostri compagni a tenersi pronti, mantenendo però il segreto su quanto abbiamo comunicato sino alla sera del 3 marzo.

Datoci immediata conferma alla presente, dirigendola al seguente indirizzo: S. C. Milano — fermo posta. Saluti e solidarietà!

Pel Riscatto Ferroviario, Emanuele Bramoni — Pel Sindacato operai, Nofri Quirino — Per la Società conduttori locomotive, Tournier Eugenio — Per la Federazione, Alfonso Galcani.

Sciopero dei ferrovieri napoletani.

Napoli, 4. — Oggi circa un centinaio di operai delle officine e del deposito locomotive della Mediterranea scioperarono.

Nelle officine analoghe della rete Adriatica invece si lavora. Nelle officine della rete Mediterranea, ai Granili, tutti gli operai sono al loro posto ma lavorano solamente quelli militarizzati, nelle officine di Pietrarsa si lavora regolarmente. Nelle officine dell'Adriatica del corso Garibaldi c'è sciopero parziale. Un centinaio di ferrovieri è riunito al circolo Libertà e Giustizia dove pare aspetti notizie da Roma e da Milano.

Alterazione di sigilli?

Napoli, 4. — Ieri l'altro l'agente di pubblica sicurezza, comandato dalla sorveglianza dei suggelli apposti allo studio di Crispi il 11 agosto, notò che uno dei suggelli era stato alterato, e ne riferì ai suoi superiori.

La principessa di Linguaglossa, saputo il fatto, chiese per mezzo del suo avv. Angiulli un accesso del pretore per la constatazione del fatto.

Il pretore, dopo averne informata la procura generale, dichiarò che, salvo i provvedimenti penali indicati dalla legge per simili casi, non poteva accogliere la istanza dell'avv. Angiulli, ma si recò poi sopra luogo per iniziare, sulla denuncia del fatto la procedura penale, constatando che due suggelli apposti all'estremità del nastro incrociato sulla chiusura dello studio di Crispi presentavano segni di bruciatura.

Fu redatto verbale e trasmesso al procuratore del Re.

Il consegnatario legale dello studio è il deputato Laurenzana, il quale fece le sue proteste quando si volle nominarlo, e si decise perciò che i suggelli sarebbero stati materialmente custoditi dagli agenti di P. S.

La religione di Napoleone I

Il *Correspondant*, pubblicando l'importante lavoro di S. Emza il Cardinale Mathieu sul *Concordato del 1801*, è giunto coll'ultimo suo fascicolo alla parte intitolata *I negoziatori*, dove l'eminente prelato dei sentimenti religiosi di Napoleone parla nel modo che segue:

«Che cosa si può sapere esattamente della religione del primo console? Oserei dire che la sua psicologia religiosa non mi sembra essere stata più complicata di quella degli altri ufficiali d'artiglieria, suoi contemporanei, perchè di fronte al cristianesimo gli uomini più grandi sono popolo, o soggiogati dalla sua bellezza, o respinti dai sacrifici che impone, tentati come gli altri e più degli altri dall'orgoglio e dal piacere, esposti per conseguenza a perder la fede, come gli spiriti comuni, senza che occorra cercarvi ragioni particolari. Bonaparte fu preparato alla prima Comunione con cura, ma ricevette soltanto un'istruzione religiosa molto sommaria ed i Minimi di Brienne non gli infusero certamente molta divozione.

Egli ha narrato che fin dall'età di quattordici anni era stato assalito da dubbi che nessuno s'occupò a togliere. Lo svegliarsi delle passioni, le letture, tutte le influenze che esercitavano sulla gioventù del suo tempo, li aumentarono e la sua fede ne subì grande nocimento, senza però sparire del tutto.

Ecco ciò che risulta dalle sue stesse dichiarazioni e dalle testimonianze concordanti e numerose di quelli che l'hanno meglio conosciuto. Si è abituati, dice Chaptal, a considerare Bonaparte come un empio, un ateo, ecc. Non posso condividere quest'opinione e coloro che l'hanno conosciuto negli anni del suo consolato saranno del mio avviso. Bonaparte, senza esser devoto, era religioso e se non fossero sopravvenuti i suoi contrasti col Papa, non dubito che a quarantacinque anni egli sarebbe stato divoto.

La signora di Montholon, di cui si sono pubblicate testé interessanti memorie, scrive da parte sua: Fin dalla giovinezza egli più non praticava la religione. Però aveva conservato l'impronta della sua prima educazione e della fede d'allora. In fondo al cuore era rimasto cristiano cattolico.

Per qual motivo, infatti, udiva con emozione la piccola campagna di Ruell? Perché faceva il segno della croce all'udire la morte di Pichegru e ad ogni avvenimento straordinario della sua vita? Perché attestava pubblicamente la sua gratitudine e fissò una pensione al frate che l'aveva preparato alla prima comunione? Per qual motivo fin dall'anno 1797, nel momento in cui spogliava il Papa, abbozzava già un negoziato religioso con lui?

Perchè mai si scelse il 15 agosto, giorno dell'Assunzione, quale festa nazionale, sopprimendo il 14 luglio? Basta forse la politica a spiegare tutti questi piccoli fatti concordanti? Sembra molto bene, invece, che in quell'anima straordinaria si sia trovato un angolo straordinario riservato alle pie memorie ed alle credenze della sua infanzia, qualche cosa come una piccola Cappella corsa colla sua Madonna ed il suo Crocifisso.

Bisogna però convenire che se la cappella esisteva, egli non vi faceva divozioni frequenti. E' alla fortuna di Cesare che preferiva offrire i suoi sacrifici ed è verso il palazzo di Cesare che, dopo il 18 brumaio, egli si dirigeva con risoluzione e prudenza, portato dal popolo abbagliato dalle sue vittorie e pronto a pagare colla sua libertà la fortuna di sfuggire alla tirannia sanguinosa o imbecille che l'aveva fatto tanto soffrire.

Ora, il ristabilimento della religione appariva al primo console come la condizione essenziale della pace sociale. E' nota l'apostrofe sua a Fontanes, che fu pure citata sul pergamino di Notre-Dame dall'oratore che allora chiamavasi il Rev. P. Giacinto: — Fontanes, fatemi degli uomini che credano in Dio! perchè gli uomini che non credono in Dio non si governano ma si mitragliano!

Metternich, il quale erasi spesso trattenuto con Napoleone in argomento, afferma che egli riconosceva soltanto nella religione positiva il diritto di governare le società umane e che considerava il cristianesimo come la base di ogni vera civiltà. Su questo punto, Napoleone non

ha mai cambiato e sia al Consiglio di Stato, sia nelle sue conversazioni particolari, si è espresso con quell'altezza di concetti che Thiers ricorda nella sua Storia del Consolato e dell'Impero.

Bonaparte è, dunque, stato determinato al Concordato da tutto ciò che possedeva di filosofia politica e da ciò che gli rimaneva di religione; ma vi ha pensato da se solo e nelle congiunture che bisogna rammentare per comprendere il particolare indirizzo che il negoziato prese.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

2 marzo.

La petizione contro il divorzio raccolte finora in Diocesi ben 125,167 firme, e la statistica non è ancora finita.

La militarizzazione dei ferrovieri procedette qui regolarmente, senza che alcuno mancasse all'appello fatto.

La Cassa di Risparmio di Milano, che tiene pure una Filiale in Bergamo nel triennio 1899-1901 verso a beneficio di Istituti di carità e di educazione per Bergamo e Provincia la cospicua somma di L. 451,616.49.

Il nostro Comitato agrario, ha testé pubblicato per norma di chi può avere interesse nel ceto dei proprietari di fondi uno schema di nuovi Patti Coloniali fatto con ottimi criteri di equità, tanto riguardo ai coloni che ai padroni e conduttori di fondi.

Una prima serata musicale al Conservatorio ebbe luogo ieri con attraente programma sotto la direzione dei maestri Mattioli, Marinello, Lucca e Pozzotti esecutori di eccellente musicale da sala.

Le assicurazioni operaie furono il tema svolto ieri sera dall'egr. avv. Mauri (non Maino come fu stampato anche per l'ultima mia) di Milano, venerdì sera il sac. prof. Motta parlò invece sulla famiglia socialista e la famiglia cristiana.

La Banca Commerciale Italiana ha stabilito di aprire quanto prima una sua nuova sede anche qui in Bergamo.

Alla nostra Stazione ferroviaria si è dato finalmente mano ai lavori di ampliamento, reclamati per il continuo aumento del traffico e del commercio di questa nostra regione.

La nostra Congregazione di Carità ha preso l'iniziativa di fornire col concorso del denaro cittadino su proposta della Pia Scuola di Musica un nuovo e più ampio salone per concerti, essendo l'attuale troppo inferiore per capacità al bisogno.

Oggi tenne seduta generale il Partito Bergamasco. Fu constatato l'ottimo andamento di esso ed approvato il relativo bilancio; il riparto utili è di Lire 11,894.79. Attivo L. 308,427.64. Capitale sociale L. 183,420.00.

Per cura delle nostre Unioni Professionali fu tenuta pure oggi una assemblea di lavoratori, filatrici, giornalieri ecc. della nostra città, onde costituire i gruppi professionali delle lavoratrici.

Joseph.

Nel campo socialista

Voti di un congresso.

Tours, 4. — Il Congresso socialista ha votato ad unanimità la dichiarazione, secondo i principi propugnati da Jaurès, che ogni sciopero deve dipendere dalla volontà degli operai e che i socialisti vogliono la pace internazionale, il disarmo simultaneo e la trasformazione della società da capitalista in collettivista e riformista.

Il Congresso ha votato una mozione vietante ai socialisti di partecipare al Ministero senza l'approvazione del partito.

2 APPENDICE

Appunti presi

sulla Relazione Saredo

Gli indebiti profitti realizzati dall'Economia e suoi compari, è naturale che siano favolosi; ma è altrettanto difficile che si conoscano appieno in tanta baraccola di amministrazione. Può bastare però un esempio. Nel 1899 la Giunta incaricò l'Economia delle forniture di casermaggio per 300 nuove guardie di città mettendo in sue mani a più riprese lire 63 mila. Dopo più di 1 anno la fornitura non era ancora ultimata e solo più tardi fu presentato il conto per lire 60,523.21. Or bene, secondo l'estimazione di persone tecniche incaricate di pronunciarsi sui prezzi esposti dall'Economia, la spesa va ridotta realmente a lire 44,921.81.

Malgrado tutti i fatti riscontrati dalla Commissione a carico dell'Economia Di Giovanni, l'ex sindaco Summonte ha dichiarato innanzi alla Commissione che non solo il Comune non spendeva col l'Economia più di quello che avrebbe

speso con gli appaltatori, ma che anzi spendeva molto meno, e che egli sindaco nulla sa di anticipazioni fatte all'Economia per lavori! Che bella tola!

Anche nel servizio di spazzamento ed irrigamento l'Economia non poté giustifi-

I disordini di Parigi

L'agenzia Stefani diede un pallido cenno dei disordini avvenuti a Parigi la passata domenica. Ora risulta di giornali che quei disordini assunsero una gravità eccezionale. Ecco alcuni particolari:

Parigi, 3. — Benché Parigi conti attualmente circa 10,000 disoccupati, alla Camera del lavoro non ne intervennero più di 2000, quasi tutti anarchici, molti stranieri, e specialmente russi.

Sembra che la Confederazione della Camera del lavoro, saputo che stavasi organizzando nei quartieri di Parigi una agitazione operaia, abbia convocato il Comitato per prendere essa la direzione del movimento; ma ciò non garbò agli altri, cosicché quando un membro del Comitato prese la parola venne interrotto con grida di: Basta i discorsi! Scendiamo nelle vie! Ferro e Piombo!

All'ingresso della Camera del lavoro, dapprima 10 soli agenti furono soverchiati, ma poi un anarchista avendo arringato i compagni, li incitò ad attaccare la forza.

Gli anarchici erano 200, armati di bastoni e di « pugni di ferro ».

La polizia appariva poco numerosa ed ebbe grande difficoltà ad operare gli arresti.

Fra i più accaniti c'erano quattro ragazze russe, nikiliste, che riuscirono a sottrarsi dalle mani degli agenti, e con gli abiti a brandelli fuggirono.

Un brigadiere venne ferito gravemente. Gli agenti feriti ieri sera furono 40. Le pigne li fece visitare, ma nessuno è ferito gravemente. La Confederazione vuole organizzare altri meeting.

Dopo il conflitto nella piazza della Repubblica l'anarchico Libertad, che la polizia non potette arrestare, apprendendo l'arresto di tre giovani russe nikiliste, radunò una cinquantina di compagni e ponendosi alla testa si recò al Trocadero ove eravi il concerto dell'Università popolare.

Gli anarchici penetrano nella sala e interruppero il concerto gridando.

Libertad salito su una sedia cominciò a parlare. Intervenne la Polizia che con molto stento cacciò gli anarchici dalla sala.

Parigi, 3. — I disordini di ieri sono più gravi di quanto si credeva. Oltre i feriti vi sono dei morti. Il conflitto tra i disoccupati dimostranti e gli agenti fu molto accanito. I rivoltosi, eccitati dai caporioni, si precipitarono sugli agenti, colpendoli con bastoni, con boxes, con sassi avvolti nei fazzoletti; ad un vice-brigadiere che si era lanciato in soccorso di un agente gravemente ferito, venne frantumato il cranio con un bastone piombato. Il sangue scorreva sulla piazza; numerosi erano i morti e i feriti. Visto l'arrivo di rinforzi, gli assaltatori si ritirarono trasportando i loro feriti.

Abbiamo cominciata la pubblicazione degli appunti sulla inchiesta Saredo. Essi si devono al carissimo nostro collaboratore di Bergamo, il dottor G. P. Sono interessanti e meritano di essere letti per formarsi un'idea di certi uomini e di certe cose.

AZIONE CATTOLICA

Ieri pubblicammo la circolare diramata dalla presidenza della Federazione delle Società cattoliche di M. S. a tutte le istituzioni cattoliche. Sarebbe desidero che venisse letta anche dai parroci, perché si tratta d'una organizzazione umanitaria, utile e di facile attuazione.

Speriamo dunque nella cooperazione di tutti.

Don Davide Albertario migliora

Siamo lieti di annunciare che le ultime notizie da Milano ci recano che l'illustre Don Davide Albertario migliora sensibilmente. Anzi si ritiene scongiurata la crisi che ultimamente aveva destato seri timori per la sua preziosa esistenza.

care l'erogazione di ingenti somme passate per le sue mani. La trascuratezza dell'Ufficio di ragioneria nel sindacare l'Economato era quanto mai deplorevole. Il Di Giovanni arrivò perfino a far propri i materiali acquistati per conto e col denaro del Municipio!

La Commissione dovette per fatti così gravi informare l'Autorità Giudiziaria per l'istruttoria di sua competenza.

E possiamo all'Avvocatura e Contenzioso Municipale. Anche qui irregolarità ed abusi. La tenuta dell'archivio era irregolare, così la platea delle liti. Mancava il conto finale delle liti, e di questo se ne fecero un subisso con carico ingente per l'operato municipio e con mangierie senza fine!

L'Avvocatura Municipale, nota l'inchiesta, si direbbe che abitata, purtroppo, alle liti passive per danni, considera ormai come fatale una condanna qualsiasi, e limita la sua difesa all'impugnativa delle perizie per ottenere una riduzione dell'indennità chiesta. Grave è la negligenza rispetto all'inizio di liti attive. Eccone un esempio. Lo scultore Franceschi, che avrebbe dovuto fare il monumento a Vittorio Em. II morì appena cominciati i lavori. Egli aveva avuto un'anticipazione di 50 mila lire. Il Comune rinunciò a chiedere agli eredi il resoconto di quell'anticipazione, purché restituissero il bozzetto. Costoro non vollero re-

Notizie estere

Un complotto anarchico?

Bilbao, 4. — Si arrestarono ieri otto anarchici, di cui due inglesi, due francesi ed uno svizzero. Le perquisizioni operate al loro domicilio farebbero supporre che preparassero un complotto.

Contro il socialismo.

Berlino, 4. — Il *Wörterbuch* pubblica una circolare di una società di imprenditori alle altre società e ad altri industriali tedeschi per raccogliere fondi di propaganda contro il socialismo, nella lotta elettorale che potrebbe cadere in questo stesso anno. Ogni industriale dovrebbe pagare a questo fondo dieci centesimi per ciascun operaio impiegato alle sue dipendenze. La circolare rileva il pericolo che nelle prossime elezioni i voti socialisti possano salire a tre milioni e i deputati a un centinaio diventando padroni del Reichstag.

Dichiarazioni del principe Enrico.

Saint Louis, 4. — Il principe Enrico intervenne al banchetto offertogli dal sindaco e rispondendo al di lui brindisi dichiarò che lo scopo del suo viaggio è di cementare l'amicizia dei due paesi. Soggiunse: la Germania è sempre pronta a stringervi la mano attraverso l'Atlantico quando lo vorrete; è intenzione del mio sovrano di restare in pace con tutte le potenze.

Chicago, 4. — Il principe Enrico è giunto stanotte.

Notizie italiane

Agente daziario assassinato.

Catania, 4. — In Centuripe è avvenuto un fatto impressionante. Quattro individui aggredirono l'agente daziario Vito Gretto, disarmandolo della rivoltella e sparandogli contro tre colpi. Il Gretto poche ore dopo moriva. L'assassinio fu commesso per vendetta. Furono arrestati i fratelli Francesco e Salvatore Lanza, gravemente indiziati.

Per una bonifica.

Padova, 4. — Una riunione importante di sindaci ed altre autorità della provincia è stata tenuta oggi nella sala dell'antico Consiglio per i grandi lavori di bonifica del patriarcato.

Si approvò il progetto importante la spesa di un milione e trecentomila lire.

DALLA PROVINCIA

Pozzuolo

3 marzo.

Esposizione di Torino.

Dall'aprile al novembre 1902 durante l'Esposizione internazionale di arte decorativa moderna, avrà luogo in Torino la prima esposizione internazionale campionaria di vini, di olii e di conserve alimentari.

Per incarico del Ministero di Agricoltura porto a conoscenza dei possidenti friulani un fatto tanto importante perché tale gara offre il mezzo di far conoscere ed apprezzare i vini della regione non solo sul grande mercato di Torino, ma ancora sul mercato internazionale, numerosi essendo i viaggiatori che in tale circostanza affluiscono in quella città.

Sono quindi sicuro che anche in questa circostanza il Friuli sarà degnamente rappresentato e che comprendendo tutta l'importanza della conquista dei grandi cerchi di consumo, lavorerà a più non posso per presentarsi con prodotti ben riusciti e ben preparati.

Coloro che vorranno prendere parte a questa mostra scriveranno direttamente per informazioni e programmi, alla Commissione Ordinaria Via Ospitale N. 23, Torino ed alla locale Camera di Commercio.

Il Direttore

Prof. Luigi Petri.

Civiale

4 marzo.

Adunanza interparrocchiale.

Ieri, solenne anniversario della incoronazione di S. S. Leone XIII si tenne qui l'adunanza interparrocchiale di già annunciata sul vostro giornale. Riuscì splendida. Domani vi manderò relazione dettagliata.

stituir nulla, e i nuovi assuntori dovettero fare un altro bozzetto in base a fotografia. Invitò l'Avvocatura Municipale a vedere se vi fosse da sperimentare azione alcuna verso gli eredi, l'Avvocatura ritenne inutile ogni azione diretta a ricuperare il bozzetto e inopportuna la domanda di rendiconto! E le 50 mila lire? Sono ancora di là da venire.

Per un sprofondamento di strada il proprietario della casa attigua ottenne una prima perizia che durò nientemeno che 17 mesi con gravi spese accollate al Comune; in seguito le parti la riconobbero... insufficiente!

Il Municipio ordinariamente trascurava le indagini tecniche all'inizio delle liti per danni. E che zuppe di spese per Comune! A due avvocati pagò lire 25 mila senza far la revisione delle carte giudiziarie che ritennero per sé i difensori e non comunicarono col conto presentato! Le liti per danni derivanti da lavori pubblici furono molte e in gran parte purtroppo disastrose per il Comune di Napoli. Furono incote da privati specialmente in causa della condizione delle vecchie fogne e del sottosuolo stradale. I danneggiati trovarono però modo di fare con esse una vera... speculazione giudiziaria, e approfittarono del cattivo stato delle fogne per farsi attribuire a titolo di danni, le somme occorrenti alle riparazioni delle loro case vecchie e lesionate! Vi furono liti che si trascinarono

Tricesimo

4 marzo.

Il saluto di mons. Castellani.

Mons. Castellani, promosso alla dignità di Primicerio in codesto metropolitano Capitolo, la scorsa domenica prese commiato dai suoi parrocchiani porgendo loro dal pulpito il saluto con parole improntate al più vivo affetto e alla più schietta carità cristiana.

Mons. Castellani resse per 26 anni questa Pieve importante con le virtù proprie del Buon Pastore del Vangelo non conoscendo mai né artifizii, né caricature, e spiccando sempre attraverso a vicende liete e spinose, per l'indole sua umile e mite; così da cattivarsi non le passioni, ma i cuori dei suoi parrocchiani, che tutti, senza distinzione di classi e di partiti, oggi vedono a malincuore allontanarsi la maschia figura del venerando lor Pievano.

Ma tra il popolo di Tricesimo si ripeterà a lungo il nome di mons. Castellani, come di colui che essendo stato tutto bontà, vi lascia di sé un titolo che tutto dice: *Il buono*.

Ampezzo

4 marzo

Per l'Asilo infantile.

Oggi qui ebbe luogo l'inaugurazione dell'asilo infantile ampezzano. La cerimonia fu preceduta da breve funzione in chiesa, durante la quale i cantori del paese, sotto la guida del loro bravo maestro D. A. Sgoifo, eseguirono vari motetti del Candotti e del Tomadini.

Alla sede poi dell'asilo, dove i bambini si recarono in corteo preceduti dalla banda, parlarono applauditissimi il parroco, il sindaco, il direttore scolastico, il presidente della società operaia ed il pretore. Rispose commossa la nuova direttrice, signora Luigia Zaratini, assicurando che avrebbe fatto del suo meglio affinché la nuova istituzione raggiungesse la meta da tutti desiderata. E lo raggiungerà per certo, come ci affida la valentia della signora direttrice, e l'unanime buon volere degli ampezzani.

PICCOLE NOTE

Ancora degli anarchici.

Sul *Giornale di Udine* si leggeva ieri questa notizia di sapore semi-ufficiale: «In qualche giornale cittadino venne pubblicato che il Prefetto, comm. Donneddu, ha proibito le conferenze cattoliche che si dovevano tenere a Resiutta, agli emigranti.

Ci consta che ciò non è punto vero. Il Prefetto non proibì nessuna conferenza; ma proibì una riunione che si doveva tenere il 27 febbraio p. p. nella sala del Consiglio comunale di Resiutta per fondare una Società cattolica. Naturalmente che i promotori avrebbero potuto tenere la riunione in qualunque altro locale.

Non ci soddisfa; sarebbe troppo comodo proibire la riunione e permettere che la conferenza si tenga al... muri. Se poi la questione versava solo pel locale, non capiamo perché i promotori non abbiano scelto altro luogo per la riunione. D'altra parte del Municipio comanda il sindaco e la Giunta.

Pegli opportuni confronti.

Sabato al Nazionale l'on. Girardini parlò per la istituita Camera di lavoro. Domenica allo stesso Nazionale parlò la signora Sarlati per una lega di miglioramento tra le setaiole. A Resiutta si doveva parlare per una società cattolica di mutuo soccorso.

Le due prime non trovarono ostacoli da parte dell'autorità; la terza sì. — Forse in mano dei socialisti, l'ordine e le istituzioni sono meglio garantiti. Questione di apprezzamenti!

I socialisti.

Tempo fa a s. Margherita fecero il pandemonio ribellandosi alla benemerita; l'altro ieri a Cormons venne arrestato uno di Maiano trovato in possesso di carte ineggenti al s. pugnale contro i coronati e la borghesia; lunedì a Tricesimo menarono una scena da selvaggi. — Con

in lungo a questo modo per anni e anni fino a 10 e 12... con gusto degli avvocati, già s'intende. Molte altre liti e tutte costose pel Comune riguardano altre materie, e qui andrei troppo per le lunghe anche solo l'accennarle.

Le Transazioni si fecero quasi sempre col Cautione, rimettendoci il Comune somme fortissime; si concessero risarcimenti non dovuti, si abbuonarono fitti ingiustificabili. Ad un certo Vitale per frattura ad una gamba causata per colpa sua in una sala elettorale, si volle liquidare una specifica di... 16,925 lire!

Nei Giudizi contravvenzionali il Comune accettava obbligazioni minime e affatto irrilevanti, per es. cent. 50 e 25.

E veniamo alla Finanza del Comune. I Tributi.

Il sistema tributario del Comune di Napoli manca di un concetto organico informatore; non è in tutto conforme alla legge ed alle norme d'ordine generale. Non si osservano i principi di giustizia distributiva. Nulla si è fatto per migliorarlo! Il tributo daziario del Comune è del 27,29 per abitante e occupa il 6° posto nelle città italiane superando Milano, Firenze e Bologna, le condizioni economiche dei cui abitanti sono molto superiori a quelle dei napoletani. Si usano spesso ingiustizie palmari a danno dei minori contribuenti, incitando così ad allargare le frodi.

questi prodromi si può giudicare che cosa sarà la coscienza socialista pienamente formata. Intanto si rovinano giovani e famiglie! Intanto Maiano e Feletto vengono ritenuti covi di rivoluzionari!

Sappiamo che nella mente dei propagandisti non esistono violenze e stragi; ma sappiamo ancora che il popolo, quando si tratta di rivendicazioni, capisce rivolta invece di semplice dimostrazione: sangue invece di resistenza passiva.

Sta il fatto, che prima che si spandesse il verbo socialista nelle nostre campagne, certe scenacce inqualificabili non erano conosciute. Perciò delle medesime salga la responsabilità a chi tocca.

Una circolare del ministro della P. I.

S. E. Erasmo Franceschini, ministro della P. I. pel comune di Udine, ha diramato una circolare, con cui prescrive agli insegnanti la qualità e il grado delle punizioni da infliggersi agli scolari discoli. La circolare è frutto di lunghi e severi studi pedagogici non basta, ma si manifesta in vari punti illuminata di quella praticità, che rende autorevole chi parla o scrive.

Eccovi un esempio. Riguardo ai castighi, S. E. scrive:

«..... Raccomando che sieno banditi dalla scuola tutti quei castighi che comunque possono portare sofferenza fisica agli alunni od inasprire l'animo, falsarne il carattere, deprimerne eccessivamente l'animo proprio, lasciando traccia di irritamenti, semi di ribellione, scontenti dolorosi e talvolta irrimediabili.

Insomma, è volere di S. E. che quando si dà un castigo, questo sia tale che non venga sentito comunque, né moralmente né fisicamente, dal castigato.

E ha ragione; perché, giustamente osserva in altro luogo S. E., anche a un marmocchio sessenne si può far « sentire i benefici e le gioie dello studio » e così « con questo segreto »... punirlo.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 6 — s. Vittorio e V.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 6 — Gonars, Sacile.

Consiglio Comunale.

Seduta di ieri sera, 4 marzo.

Consiglieri presenti.

Sono presenti i consiglieri signori: Bignotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugello, Drusini, Franceschini, Franz, Franzolini, Giardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, D'Odorico, Pauluzza, Perissini, Pico, Pignat, Renier, Salvadori, Sauri, Schiavi, di Trento, Vittorello.

Si tiene prima la

Seduta privata.

Si approvò con voti 31 favorevoli la proposta di conferma del direttore generale delle scuole per un decennio.

Sono concessi, all'unanimità, gli aumenti sennennali, all'applicato di segreteria signor Giacomo Bassi.

A ragioniere capo municipale venne nominato con voti 28 su 34, il signor Pietro Mioni di Todi.

Viene collocato a riposo con voti 31 il vice ispettore signor Antonio Degani; gli venne assegnata la pensione ed una indennità di buona uscita.

Vengono accettate le dimissioni del bibliotecario comunale signor Pier Sylvio Leicht e dichiarato aperto il concorso.

Si rimanda ad altra seduta l'oggetto riguardante l'anticipazione di un aumento sennennale ai maestri comunali anziani.

Seduta pubblica.

Sono le 10 e mezza pom. e si apre la seduta pubblica. Entra poco pubblico che da tanto aspettava.

Un indirizzo a Trieste.

Prima di cominciare a svolgere gli ordini del giorno, il sindaco legge una protesta contro i fatti di Trieste.

Nell'accertamento dell'imposta sulle abitazioni si usò metodi affatto irregolari: le denunce non erano conformi al vero. Cosicché l'assessore Parlati poté apertamente dichiarare che nella più parte dei casi i contribuenti denunciavano una pigione uguale alla metà della pigione che effettivamente pagano! La tassa però grava poco sulle classi cosiddette dirigenti. Molte volte accadde che la risoluzione dei ricorsi contro l'accertamento dei valori locativi fu fatta di *moto proprio* dagli stessi impiegati municipali, cosa affatto contraria alla legge!

Le quote inesigibili sono in grande quantità e dipendevano:

1. dai raggruppamenti ricorrono i contribuenti per sottrarsi al pagamento;

2. dal pessimo servizio dei messi esattoriali e delle guardie civiche delegate dal Comune a presenziare gli atti coattivi a carico dei morosi;

3. dal condono totale o parziale delle sopratasse;

4. dalla facilità con cui il Municipio ammette a rimborso le domande esattoriali per quote inesigibili;

5. dalla concessione di sgravi provvisori in via sistemistica, anziché in via puramente eccezionale.

L'Inchiesta nota addirittura che i nove decimi dei contribuenti l'imposta locativa producono contratti di locazione falsi!!!

(Continua).

Egli in sostanza dice:

« Fatti dolorosi hanno nei giorni passati funestato la città di Trieste, a cui Udine si sente stretta da indissolubile vincolo di fratellanza. Altre rappresentanze Municipali italiane, hanno risposto all'eco del dolore con l'espressione di una alta e giusta protesta contro le nuove violenze.

Su Trieste, come aquila infausta, è piombato il lutto di una repressione desiderata « anzi voluta » e l'offesa alla libertà ed al diritto, è stata scritta ancora una volta nella storia.

Noi non vogliamo soffocare il grido del sentimento col freddo esame delle vicende che ad esse hanno condotto e c'inchiniamo riverenti dinanzi alle vittime, attendendo i gloriosi destini della Storia.

È la storia che dice ai popoli: voi popoli oppressi, che cercate la patria, levatevi, questo è il giorno della libertà.

E dice anche: Ob! voi popolo immenso dei sofferenti della terra, alzate la fronte, questo è il giorno del diritto. E nel popolo passa impetuoso il fremito dei tempi nuovi, ma la promessa della storia non si avvera finché il cieco rigore di una legge oppone arbitra dei diritti la spada, ministro di giustizia il carnefice.

Però la vittoria non è lontana. A nome della Giunta pertanto, io, v'invito a rivolgere il vostro pensiero ed il vostro saluto a Trieste, bene esprimenti quanto oggi più che mai il nostro cuore senta i vincoli della fratellanza che ci legano alla gentile città ed al suo popolo di lavoratori. Fratellanza nel nome dell'Italia, fratellanza nel nome dell'umanità. A manifestazione di questi sensi di solidarietà e di omaggio, invito quindi il Consiglio ad alzarsi. (Applausi del pubblico).

Si differisce.

Su proposta del consigliere Bonini si parla della presidenza Renati e si ottiene di soprassedere alla decisione.

Per una via a Cavallotti.

Il Sindaco ricorda che la Giunta di Prampero col motivo della pubblica tranquillità non accettò la proposta di dare una via al nome di Cavallotti e che tale proposta non venne accolta neppure quando la commissione all'uopo delegata vi ritornò sopra. Dice che nel giorno 9 corr., commemorando l'anniversario della morte di Cavallotti si innalza il suo busto. E la Giunta certa di interpretare il sentimento di tutta la cittadinanza vorrebbe dare il nome di Cavallotti ad una delle principali vie della città.

Di Trento dice che vorrebbe sapere se si tratta di dare ad una via il nome o se si abbia fissata la piazza Patriarcato, che ha una storia.

Ed il Sindaco risponde che fu tale la domanda del Comitato, ma che la Giunta si rimette al Consiglio.

Mattioni si dice portavoce col proporre di dare il nome di Cavallotti a via Gorgi, la quale coll'edificio scolastico che sorgerà diventerà buona arteria.

Bonini si compiace che la piazza Patriarcato rimanga col suo nome storico; del resto gli amici del Di Trento sbattezzarono piazza Contarena per Vittorio Emanuele. Ad ogni modo appoggia la proposta Mattioni.

Franzolini, dicendosi non visionista né religioso, dichiara che si avrebbe opposto che alla piazza Patriarcato si desse il nome di Cavallotti. Avrebbe egli proposto di dare il nome di Cavallotti al giardino dove s'erga il monumento, ma accetta la proposta Mattioni. Tale proposta viene pur accettata dalla Giunta.

Schiavi spiega il contegno della precedente Giunta e spiega quindi perché il suo voto sarà negativo.

Comencini si compiace del principio per il quale contrariamente all'altra Giunta viene confermato spettare al consiglio l'assegnazione del nome alle vie.

Votazione.

Si viene alla votazione per appello nominale e tutti rispondono sì ad eccezione di Renier, Schiavi e di Trento (Carlini della minoranza diede voto favorevole). Rizzi si è astenuto. Al no della minoranza il pubblico si diede ad urlare: ferini.

Su proposta del consigliere Di Trento la seduta è tolta e rimessa a questa sera, per l'esaurimento dell'ordine del giorno.

MUNICIPIO DI UDINE

Acquedotto

Si rendono note al pubblico le principali modificazioni al Regolamento dell'Acquedotto testè approvato dal Consiglio Comunale e dalla R. Prefettura, affinché ne possano approfittare coloro che intendessero di farsi utenti dell'acqua potabile.

Dal Municipio di Udine,
1 marzo 1902.

L'Assessore Delegato
E. CUDENELLO.

Disposizioni principali.

A partire dal 1 marzo corr. tutti gli utenti d'acqua del Comune verranno sollevati da ogni tassa dipendente da noleggior Contatori e Lenti idrometriche.

La tassa di derivazione (restando di L. 55,00 per la Città e Suburbi) è ridotta a L. 35,00 per i Casali o Frazioni, collobbligo del Comune di eseguire la presa e condotta fino allo Stabile purché la distanza non sia maggiore di metri 15.

Detta tassa può anche venire pagata in rate bimestrali di L. 2,00.

In via transitoria, le utenze che si attiveranno nelle frazioni entro il 1902, durature cinque anni, saranno esenti dal canone d'acqua fino al primo luglio 1903.

Per più dettagliate informazioni è stato provvisto mediante copia del Regolamento che verrà consegnata dall'Ufficio Tecnico Municipale a coloro cui possa interessare.

Per gli allevatori di cavalli.

La R. Prefettura comunica che in seguito a visita della commissione ippica provinciale il Ministero d'Agricoltura ammise per la monta pubblica nella stagione da 10 febbraio a 15 luglio p. v. i seguenti stalloni:

Zenita di razza Bim orientale di anni 9 del sig. G. B. Meneguzzi di Bolzano di Morsano.

Cin di razza friulana di anni 9 del signor Giuseppe Sbrugnera della frazione di Gorgo di Latissana.

Società anonima dei tramvia a cavalli.

Si rammenta che l'adunanza generale della Società avrà luogo domenica 9 corr. alle ore 10 nei locali dell'Associazione fra Commercialisti ed Industriali, sopra il Caffè Dorta.

Furto.

Iersera alle 8 in danno di Francesco Cattapan che sta in casa Muratti di Via Zanon N. 2 venne rubata una bilancia del valore di lire 30.

Sequestri di refurtiva.

Narriamo ieri delle ruberie di biancheria. Le guardie di città fecero indagini presso i vari rigattieri e trovarono da sequestrare un abito completo di donna, una sottana di lana nera, una mantellina pure di lana, un paio di pantaloni, compendio del furto di Giovanna Mattosso, e poterono pure sequestrare un ombrello del valore di L. 10, già rubato al conte di Trento.

Truffa e truffa.

Vennero denunciati, quali truffe, due fatti avvenuti a Colugna.

Certo O. M., agente di assicurazioni, andò ad alloggiare in casa di certa Giovanna Canciani; mangiò e bevette e poi se ne andò senza pagare. (Pagherà più tardi).

Certo Luigi De Anna, nell'osteria Clocchiati mangiò e bevette, poi voleva fuggire. Venne arrestato. (Così pagò subito).

Beneficenza.

A favore delle Derelitte.

L'illmo signor conte Antonio Lovaria in morte della compianta figlia contessa Antonietta Orgnani offre alle orfanelle Derelitte L. 100.

In morte del dott. Del Vago il cav. Antonio Rioli offre L. 1.

In morte di Angela Baldovini-Rioli il cav. Antonio Rioli offre L. 1.

In morte di Anna Dorta, Furlani Giovanni offre L. 1.

In morte di Rosina Pascoli di Bertolo, Pividori Giacomo e Anzil Luigia offrono L. 1.

In morte della nob. Antonietta Orgnani i fratelli Pecile offrono L. 1.

La Direzione vivamente ringrazia.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 23 febbraio al 1 marzo.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	9
» morti	1	»	—
Esposti	1	»	—
Totale N. 20			

Pubblicazioni di matrimonio

Erminio Quain scultore con Fausta Cossio setaiuola — Antonio Rizzi agricoltore con Celestina Floreani contadina —

Vittorio Scala possidente con Elisabetta Folini agiata — Federico Bisutti impieg. ferro. con Tranquilla Del Forno casalinga — Silvestro Visentin muratore con Anna Blasoni operaia — Francesco Pravisani agricoltore con Luigia Papparotti contadina.

Matrimoni

Bonaventura Soppelsa muratore con Eleonora Della Schiava casalinga — Bortolo Soligo operaio di ferreria con Tranquilla Missio setaiuola.

Morti a domicilio

Guido avv. Calvi di Francesco d'anni 46 giudice di Tribunale — Assunta Missio di Valentino di anni 1 e mesi 11 — Anna Mesaglio-Pittaro fu Carlo d'anni 26 casalinga — Rosina Fiorito di Giuseppe di mesi 1 e giorni 10 — Anna Drusci-Caurero fu Angelo d'anni 66 contadina — Ulisse Corona di Alessandro d'anni 31 negoziante — Maria Armellini-Bellina fu Francesco d'anni 82 casalinga — Elodia Sornaga di Alessandro d'anni 15 casalinga — Antonia nob. Lovaria-Orgnani di Antonio di anni 47 agiata — Amalia Wohinz fu Giuseppe di anni 69 pensionata — Dante Comino di Giovanni d'anni 3.

Morti nell'Ospedale Civile

Michele Cappelletto fu Francesco d'anni 72 agricoltore — Emanuele Palla fu Giovanni d'anni 80 falegname — Emanuele Clocchiatti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — Giovanni Feruglio fu Giuseppe di anni 49 bracciante — Valeria Federico-Flumiani fu Gio. Batt. d'anni 30 contadina — Gio. Batt. Di Benedetto di Andina — Gio. Batt. Dorigo di Giusto d'anni 30 casalinga — Antonia Barberutti fu Domenico d'anni 59 contadina — Anna Cossati-Antonutti fu Gio. Batt. d'anni 41 contadina — Anna Tabessa d'anni 10 contadina.

Totale N. 21

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 28 Febbraio 1902.

XVIII.° Esercizio.

Capit. versato (Azioni N. 8603) (Soci. » 1614)	L. 215,075.—
Riserva	L. 102,500.43
» per infortuni »	2,168.50
» oscill. valori »	1,353.24
	L. 106,022.17

	L. 321,097.17
--	---------------

Cassa	L. 9,698.87
Portafoglio	L. 2,234,428.93

Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 11,739.—
Conti Correnti garantiti	» 66,182.07
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 197,365.04
Debitori e creditori diversi	» 16,684.22
Banche e ditte corrispond.	» 9,652.84
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—

Stabili e mobili di proprietà della Banca	» 16,028.94
Effetti per l'incasso	» 12,397.55
Depositi a cauzione operazioni diverse L. 186,966.80	
Dep. a cauz. impiegati » 20,000.—	
Dep. liberi e volontari » 11,550.—	
	L. 218,516.80

Imposte e tasse L. 2,075.83	
Inter. passivi » 14,019.23	
Spese di ordinaria amministrazione » 3,202.85	
	L. 19,297.91

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

Capit. sociale L. 215,075.—	
Fondo di riserva » 102,500.43	
Fondo per event. infort. » 2,168.50	
Fondo oscillazioni valori » 1,353.24	
	L. 321,097.17

Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 2,021,260.44
Banche e Ditte corrispondenti » 230,404.61	
Debitori e Creditori diversi	» 40.17
Dividendi » 15,141.70	
Depositi a cauzione operazioni diverse L. 186,966.80	
Dep. a cauz. impiegati » 20,000.—	
Dep. liberi e volontari » 11,550.—	
	L. 218,516.80

Utili netti 1901	» 21,900.87
Utili corrente esercizio e risconto 1902	» 35,531.28
	L. 2,841,992.17

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

	L. 2,841,992.17
--	-----------------

Respingesi con voti 232 contro 111 la mozione di Humphrey Owen, biasimante il ritardo frapposto nel migliorare le condizioni sanitarie nei campi di concentrazione.

Scossa di terremoto.

Firenze, 5. — Alle ore otto di stamane vi fu una leggera scossa di terremoto durata tre secondi.

Un tentativo finito tragicamente.

Belgrado, 5. — Radeblavantsch, parente e pretendente dei Karageorgevic coll'uniforme di generale serbo, accompagnato da parecchi uomini presentosi alla frontiera invitando le guardie ed i gendarmi a seguirlo. Però venuto in conflitto col comandante della gendarmeria, cadde morto ed i suoi compagni furono arrestati.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

CONTRO LA TOSSE

Pastiglie Prendini

giovane mirabilmente ai

Cantanti Oratori

ed Istruttori.

Diffidate dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparetti per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori.

14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

PERIODO DIFFICILE

E SUGGERIMENTO

da seguire.

La prima dentizione dei bambini non si svolge senza disordini fisici, i quali debbono essere attentamente osservati e curati con i mezzi più adatti. La lettera seguente è un esempio pratico di bene intesa previdenza.

Venezia, 21 ottobre 1900.

La mia bambina andò soggetta, dal tre al cinque mesi, a dei gravi disturbi nervosi causati, come ebbe a dire il medico, dal principio della dentizione. Questa precocità nel mettere i denti mi impedì non poco potendo avere serie conseguenze avuto riguardo all'età e all'organismo debolissimo della bambina.



EL

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8. —	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.31	14.05
D. 11.35	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 10.35	13.39	O. 14.33	17.06	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.20 10.12	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7. — M. 8.57 9.53	
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	M. 13.16 M. 14.35 19.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20. —	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	Udine Venezia		Venezia Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 7. — M. 8.57 9.53	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 13.16 M. 14.35 19.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9. — — 16.30 — —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

NOVITA PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA
Nuova invenzione brevettata dalla Ditta A. Banfi, Milano. È tale che al suo uso si deve unire un saponi da toilette — Rosette, Bianche, Verde, Gialle, ecc. — la nuova invenzione di ogni altro saponi, perché è composto con soda e soda speciale e di ogni altro saponi. — Si può lavare la casa. — Superiori al più caro e alla portata di tutti. — Si vende a 20-30-50 al pezzo profumato e non profumato in ogni forma elegante scatola.

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può sfare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

PASTIGLIE SALUTE

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

COCA, KOLA, CHINA.

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.

Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

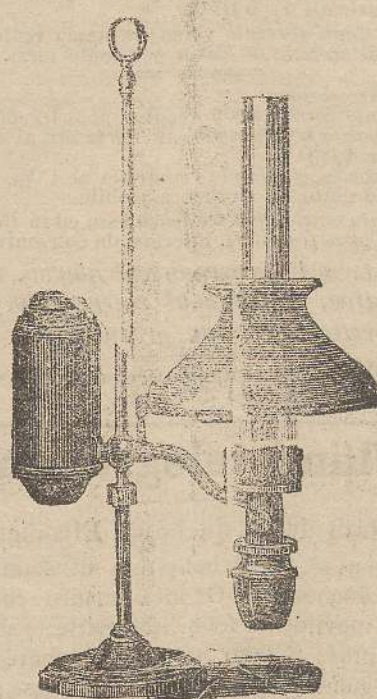
GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

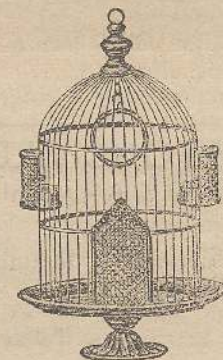
Domenico Bertaccini

In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti.

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Udine — Tipografia del Giornale